

Tutto pronto a Vienna

Krusciov-Kennedy oggi l'annuncio?

Vi sarebbe prima un incontro fra Kennedy, De Gaulle, Macmillan e Adenauer

WASHINGTON, 18. — Per l'incontro tra Kennedy e Krusciov si aspetta soltanto il comunicato ufficiale. Mentre a Vienna si annuncia che « tutto è pronto » gli osservatori nella capitale americana affermano che il comunicato dovrebbe essere diramato domani o sabato. Kennedy, il quale è rientrato dalla sua visita ufficiale in Canada, si sarebbe accinto alla preparazione del suo colloquio con Krusciov e con il presidente francese De Gaulle, con il quale s'incontrerà a Parigi dal 31 maggio al 2 giugno. La Casa Bianca e il Dipartimento di Stato mantengono il più assoluto silenzio sulle questioni che verrebbero discusse a Vienna qualora l'incontro abbia effettivamente luogo.

Stasera l'addetto della stampa della Casa Bianca Pierre Saluiger, ha fatto sapere ai giornalisti che il consueto incontro del venerdì mattina con la stampa avrà luogo domani con un'ora di anticipo, alle 10 anziché alle 11. Naturalmente, la cosa è stata subito messa in relazione con un eventuale annuncio simultaneo a Washington e a Mosca.

Nelle altre capitali atlantiche anche se formalmente è stata espressa soddisfazione per un eventuale « vertice a due » traspare la più viva preoccupazione. Macmillan e Adenauer avrebbero l'intenzione di incontrare Kennedy prima del suo colloquio con Krusciov. « Una volta fissato l'incontro Kennedy-Krusciov di Vienna », ha scritto il « Daily Mail » — potranno essere fatti piani per un incontro di Macmillan col presidente americano. Se vi siano piani per allargare l'incontro ad un « vertice » con De Gaulle e con Adenauer non si sa — prosegue il giornale — si suppone tra le altre cose che Kennedy si recherà a Bonn per colloqui separati con Adenauer nel corso del suo viaggio alla volta di Vienna ». Un portavoce di Bonn ha dichiarato di non essere a conoscenza di questo progetto, ma sembra accertato che Adenauer farà di tutto per vedere il presidente americano, temendo qualsiasi intesa sovietico-americana su Berlino e sui problemi del disarmo e della tregua nucleare.

Nehru ha smentito oggi che egli pensi di incontrare Kennedy in Europa nel mese di giugno.

Secondo fonti autorevoli, le autorità austriache sarebbero in possesso del seguente calendario per quanto concerne i colloqui Kennedy-Krusciov: Kennedy dovrebbe arrivare a Vienna in aereo, venerdì 2 giugno in serata o sabato mattina; Krusciov è atteso sabato mattina. Due giorni, il 3 e il 4 giugno, sono fissati per i colloqui; quindi sia Kennedy che Krusciov partirebbero da Vienna lunedì 5 giugno in mattinata, ai più tardi.

Una nota dell'agenzia « Italia »

L'agenzia Italia, notoriamente vicina alla presidenza del Consiglio e alla segreteria della DC, ha diffuso ieri sera una nota di tono ufficioso sul ventilato incontro Krusciov-Kennedy.

Si constata che « in alcune almeno delle cancellerie occidentali si manifesta una predilezione per un vertice bilaterale che abbia soprattutto un carattere di contatto umano ». Per importanti che siano obiettivi di questo genere — prosegue il documento — « consentire ad essi un esclusivo riferimento operativo intesa a limitare la por-

VERWOED TEME
MANIFESTAZIONI
ANTIRAZZISTE

Migliaia di arresti nel Sud Africa

JOHANNESBURG, 18. — La polizia sudafricana sta procedendo all'arresto di migliaia di africani in tutto il Paese. Questa ondata di arresti, che precede di due settimane la proclamazione della Repubblica Sudafricana, tende ad impedire ai partiti africani di boicottare le celebrazioni della proclamazione del nuovo Stato (che significa una più odiosa politica razzista) con manifestazioni pacifiche durante gli ultimi tre giorni del mese.

La maggior parte delle persone arrestate sono accusate di essere sprovviste dei lasciapassare obbligatori per gli africani. Tra le persone arrestate figura anche il vice presidente del partito liberale del Transval, Drake Kotka, il quale si batte contro l'apartheid.

Mentre cinque tribunali speciali sono già in azione nella sola Johannesburg, un funzionario della polizia ha dichiarato che le persone arrestate saranno tradotte in giudizio entro 48 ore.

Intanto a Pretoria, su una parete del municipio è comparsa una grande scritta a carbonio lunga 5 metri. Essa dice: « Abbasso, Verwoed » (il primo ministro). Come è noto Pretoria è la capitale amministrativa e sede del primo ministro razzista.



GINEVRA — Il vicepresidente del GPRA, Krim Belkacem, che capeggia la delegazione algerina a Evian, mentre pronuncia alcune dichiarazioni all'arrivo a Ginevra

Dalla prima pagina

SARDEGNA

to, nonché la richiesta del Centro regionale di sviluppo di invitare di volta in volta, organismi rappresentativi e autorità locali, il relatore si è detto favorevole in linea di principio.

Al fine di affrettare la discussione del provvedimento, il compagno Spino ha proposto (e la Commissione ha accettato) di fissare una serie di sedute straordinarie. Tuttavia anche se tali sedute si terranno regolarmente — cosa tutt'altro che sicura — è difficile prevedere quanto tempo si potrà arrivare alla discussione in aula. I comunisti continueranno naturalmente a battersi per liquidare ogni manovra dilatoria e per imporre modifiche radicali al disegno di legge governativo. Si tratta indubbiamente di un provvedimento destinato a influire per decenni nella vita della Sardegna e perciò occorre che esso sia adeguato ai bisogni delle popolazioni dell'isola e ai fini che, democraticamente, proclama di voler raggiungere. Così come è il progetto governativo sarebbe deleterio ai fini dello sviluppo economico e sociale della Sardegna.

SICILIA

gittima dell'assemblea».

Un passo di questo comunicato viene particolarmente sottolineato: quello in cui viene considerato « utile la leale intesa con la DC sulla base di una chiara scelta di alleanze politiche e di un serio programma di rilancio autonomistico ». Affermazione che può essere considerata come un'implacabile offerta per la formazione di un governo DC-USCS salvaguardato dall'astensione socialista. Questa sarà l'onesto Pignatone, segretario dell'USCS è partito per Roma dietro invito del segretario della DC on. Moro.

Contro la possibilità di un accordo come quello delineato dall'USCS, si è però scatenata tutta la destra clericale, dal segretario regionale D'Angelico agli uomini che controllano il direttivo parlamentare i quali, subito dopo l'elezione di Milazzo, hanno pronunciato dichiarazioni prefabbricate nelle quali si attacca a fondo la USCS e si chiede esplicitamente il ritorno all'alleanza DC-MSI. Questo « orientamento » del direttivo del gruppo parlamentare di maggioranza dei partiti accreditati presso il governo tunisino.

In occasione del XX Congresso del Partito comunista dei Paesi Bassi, che inizierà domani ad Amsterdam, il Comitato centrale del Partito ha invitato il segretario telegiornale: « Al CC del PC dei Paesi Bassi — Rivoluzione salutare cordiale e fraterno nostro XX Congresso e compagni tutti impegnati continuamente nel corso del direttivo del gruppo parlamentare de svolto in mattinata in preparazione dell'assemblata plenaria del gruppo convocata per domani. Inoltre, nella tarda serata, l'on. D'Angelico ha riunito i rappresentanti del coro diplomatico della maggioranza dei partiti accreditati presso il governo tunisino.

Contro la possibilità di un accordo come quello delineato dall'USCS, si è però scatenata tutta la destra clericale, dal segretario regionale D'Angelico agli uomini che controllano il direttivo parlamentare i quali, subito dopo l'elezione di Milazzo, hanno pronunciato dichiarazioni prefabbricate nelle quali si attacca a fondo la USCS e si chiede esplicitamente il ritorno all'alleanza DC-MSI. Questo « orientamento » del direttivo del gruppo parlamentare de svolto in mattinata in preparazione dell'assemblata plenaria del gruppo convocata per domani. Inoltre, nella tarda serata, l'on. D'Angelico ha riunito i rappresentanti del coro diplomatico della maggioranza dei partiti accreditati presso il governo tunisino.

Contro la possibilità di un accordo come quello delineato dall'USCS, si è però scatenata tutta la destra clericale, dal segretario regionale D'Angelico agli uomini che controllano il direttivo parlamentare i quali, subito dopo l'elezione di Milazzo, hanno pronunciato dichiarazioni prefabbricate nelle quali si attacca a fondo la USCS e si chiede esplicitamente il ritorno all'alleanza DC-MSI. Questo « orientamento » del direttivo del gruppo parlamentare de svolto in mattinata in preparazione dell'assemblata plenaria del gruppo convocata per domani. Inoltre, nella tarda serata, l'on. D'Angelico ha riunito i rappresentanti del coro diplomatico della maggioranza dei partiti accreditati presso il governo tunisino.

Contro la possibilità di un accordo come quello delineato dall'USCS, si è però scatenata tutta la destra clericale, dal segretario regionale D'Angelico agli uomini che controllano il direttivo parlamentare i quali, subito dopo l'elezione di Milazzo, hanno pronunciato dichiarazioni prefabbricate nelle quali si attacca a fondo la USCS e si chiede esplicitamente il ritorno all'alleanza DC-MSI. Questo « orientamento » del direttivo del gruppo parlamentare de svolto in mattinata in preparazione dell'assemblata plenaria del gruppo convocata per domani. Inoltre, nella tarda serata, l'on. D'Angelico ha riunito i rappresentanti del coro diplomatico della maggioranza dei partiti accreditati presso il governo tunisino.

Contro la possibilità di un accordo come quello delineato dall'USCS, si è però scatenata tutta la destra clericale, dal segretario regionale D'Angelico agli uomini che controllano il direttivo parlamentare i quali, subito dopo l'elezione di Milazzo, hanno pronunciato dichiarazioni prefabbricate nelle quali si attacca a fondo la USCS e si chiede esplicitamente il ritorno all'alleanza DC-MSI. Questo « orientamento » del direttivo del gruppo parlamentare de svolto in mattinata in preparazione dell'assemblata plenaria del gruppo convocata per domani. Inoltre, nella tarda serata, l'on. D'Angelico ha riunito i rappresentanti del coro diplomatico della maggioranza dei partiti accreditati presso il governo tunisino.

Contro la possibilità di un accordo come quello delineato dall'USCS, si è però scatenata tutta la destra clericale, dal segretario regionale D'Angelico agli uomini che controllano il direttivo parlamentare i quali, subito dopo l'elezione di Milazzo, hanno pronunciato dichiarazioni prefabbricate nelle quali si attacca a fondo la USCS e si chiede esplicitamente il ritorno all'alleanza DC-MSI. Questo « orientamento » del direttivo del gruppo parlamentare de svolto in mattinata in preparazione dell'assemblata plenaria del gruppo convocata per domani. Inoltre, nella tarda serata, l'on. D'Angelico ha riunito i rappresentanti del coro diplomatico della maggioranza dei partiti accreditati presso il governo tunisino.

Contro la possibilità di un accordo come quello delineato dall'USCS, si è però scatenata tutta la destra clericale, dal segretario regionale D'Angelico agli uomini che controllano il direttivo parlamentare i quali, subito dopo l'elezione di Milazzo, hanno pronunciato dichiarazioni prefabbricate nelle quali si attacca a fondo la USCS e si chiede esplicitamente il ritorno all'alleanza DC-MSI. Questo « orientamento » del direttivo del gruppo parlamentare de svolto in mattinata in preparazione dell'assemblata plenaria del gruppo convocata per domani. Inoltre, nella tarda serata, l'on. D'Angelico ha riunito i rappresentanti del coro diplomatico della maggioranza dei partiti accreditati presso il governo tunisino.

Contro la possibilità di un accordo come quello delineato dall'USCS, si è però scatenata tutta la destra clericale, dal segretario regionale D'Angelico agli uomini che controllano il direttivo parlamentare i quali, subito dopo l'elezione di Milazzo, hanno pronunciato dichiarazioni prefabbricate nelle quali si attacca a fondo la USCS e si chiede esplicitamente il ritorno all'alleanza DC-MSI. Questo « orientamento » del direttivo del gruppo parlamentare de svolto in mattinata in preparazione dell'assemblata plenaria del gruppo convocata per domani. Inoltre, nella tarda serata, l'on. D'Angelico ha riunito i rappresentanti del coro diplomatico della maggioranza dei partiti accreditati presso il governo tunisino.

Contro la possibilità di un accordo come quello delineato dall'USCS, si è però scatenata tutta la destra clericale, dal segretario regionale D'Angelico agli uomini che controllano il direttivo parlamentare i quali, subito dopo l'elezione di Milazzo, hanno pronunciato dichiarazioni prefabbricate nelle quali si attacca a fondo la USCS e si chiede esplicitamente il ritorno all'alleanza DC-MSI. Questo « orientamento » del direttivo del gruppo parlamentare de svolto in mattinata in preparazione dell'assemblata plenaria del gruppo convocata per domani. Inoltre, nella tarda serata, l'on. D'Angelico ha riunito i rappresentanti del coro diplomatico della maggioranza dei partiti accreditati presso il governo tunisino.

Contro la possibilità di un accordo come quello delineato dall'USCS, si è però scatenata tutta la destra clericale, dal segretario regionale D'Angelico agli uomini che controllano il direttivo parlamentare i quali, subito dopo l'elezione di Milazzo, hanno pronunciato dichiarazioni prefabbricate nelle quali si attacca a fondo la USCS e si chiede esplicitamente il ritorno all'alleanza DC-MSI. Questo « orientamento » del direttivo del gruppo parlamentare de svolto in mattinata in preparazione dell'assemblata plenaria del gruppo convocata per domani. Inoltre, nella tarda serata, l'on. D'Angelico ha riunito i rappresentanti del coro diplomatico della maggioranza dei partiti accreditati presso il governo tunisino.

Contro la possibilità di un accordo come quello delineato dall'USCS, si è però scatenata tutta la destra clericale, dal segretario regionale D'Angelico agli uomini che controllano il direttivo parlamentare i quali, subito dopo l'elezione di Milazzo, hanno pronunciato dichiarazioni prefabbricate nelle quali si attacca a fondo la USCS e si chiede esplicitamente il ritorno all'alleanza DC-MSI. Questo « orientamento » del direttivo del gruppo parlamentare de svolto in mattinata in preparazione dell'assemblata plenaria del gruppo convocata per domani. Inoltre, nella tarda serata, l'on. D'Angelico ha riunito i rappresentanti del coro diplomatico della maggioranza dei partiti accreditati presso il governo tunisino.

Contro la possibilità di un accordo come quello delineato dall'USCS, si è però scatenata tutta la destra clericale, dal segretario regionale D'Angelico agli uomini che controllano il direttivo parlamentare i quali, subito dopo l'elezione di Milazzo, hanno pronunciato dichiarazioni prefabbricate nelle quali si attacca a fondo la USCS e si chiede esplicitamente il ritorno all'alleanza DC-MSI. Questo « orientamento » del direttivo del gruppo parlamentare de svolto in mattinata in preparazione dell'assemblata plenaria del gruppo convocata per domani. Inoltre, nella tarda serata, l'on. D'Angelico ha riunito i rappresentanti del coro diplomatico della maggioranza dei partiti accreditati presso il governo tunisino.

Contro la possibilità di un accordo come quello delineato dall'USCS, si è però scatenata tutta la destra clericale, dal segretario regionale D'Angelico agli uomini che controllano il direttivo parlamentare i quali, subito dopo l'elezione di Milazzo, hanno pronunciato dichiarazioni prefabbricate nelle quali si attacca a fondo la USCS e si chiede esplicitamente il ritorno all'alleanza DC-MSI. Questo « orientamento » del direttivo del gruppo parlamentare de svolto in mattinata in preparazione dell'assemblata plenaria del gruppo convocata per domani. Inoltre, nella tarda serata, l'on. D'Angelico ha riunito i rappresentanti del coro diplomatico della maggioranza dei partiti accreditati presso il governo tunisino.

Contro la possibilità di un accordo come quello delineato dall'USCS, si è però scatenata tutta la destra clericale, dal segretario regionale D'Angelico agli uomini che controllano il direttivo parlamentare i quali, subito dopo l'elezione di Milazzo, hanno pronunciato dichiarazioni prefabbricate nelle quali si attacca a fondo la USCS e si chiede esplicitamente il ritorno all'alleanza DC-MSI. Questo « orientamento » del direttivo del gruppo parlamentare de svolto in mattinata in preparazione dell'assemblata plenaria del gruppo convocata per domani. Inoltre, nella tarda serata, l'on. D'Angelico ha riunito i rappresentanti del coro diplomatico della maggioranza dei partiti accreditati presso il governo tunisino.

Contro la possibilità di un accordo come quello delineato dall'USCS, si è però scatenata tutta la destra clericale, dal segretario regionale D'Angelico agli uomini che controllano il direttivo parlamentare i quali, subito dopo l'elezione di Milazzo, hanno pronunciato dichiarazioni prefabbricate nelle quali si attacca a fondo la USCS e si chiede esplicitamente il ritorno all'alleanza DC-MSI. Questo « orientamento » del direttivo del gruppo parlamentare de svolto in mattinata in preparazione dell'assemblata plenaria del gruppo convocata per domani. Inoltre, nella tarda serata, l'on. D'Angelico ha riunito i rappresentanti del coro diplomatico della maggioranza dei partiti accreditati presso il governo tunisino.

Contro la possibilità di un accordo come quello delineato dall'USCS, si è però scatenata tutta la destra clericale, dal segretario regionale D'Angelico agli uomini che controllano il direttivo parlamentare i quali, subito dopo l'elezione di Milazzo, hanno pronunciato dichiarazioni prefabbricate nelle quali si attacca a fondo la USCS e si chiede esplicitamente il ritorno all'alleanza DC-MSI. Questo « orientamento » del direttivo del gruppo parlamentare de svolto in mattinata in preparazione dell'assemblata plenaria del gruppo convocata per domani. Inoltre, nella tarda serata, l'on. D'Angelico ha riunito i rappresentanti del coro diplomatico della maggioranza dei partiti accreditati presso il governo tunisino.

Contro la possibilità di un accordo come quello delineato dall'USCS, si è però scatenata tutta la destra clericale, dal segretario regionale D'Angelico agli uomini che controllano il direttivo parlamentare i quali, subito dopo l'elezione di Milazzo, hanno pronunciato dichiarazioni prefabbricate nelle quali si attacca a fondo la USCS e si chiede esplicitamente il ritorno all'alleanza DC-MSI. Questo « orientamento » del direttivo del gruppo parlamentare de svolto in mattinata in preparazione dell'assemblata plenaria del gruppo convocata per domani. Inoltre, nella tarda serata, l'on. D'Angelico ha riunito i rappresentanti del coro diplomatico della maggioranza dei partiti accreditati presso il governo tunisino.

Contro la possibilità di un accordo come quello delineato dall'USCS, si è però scatenata tutta la destra clericale, dal segretario regionale D'Angelico agli uomini che controllano il direttivo parlamentare i quali, subito dopo l'elezione di Milazzo, hanno pronunciato dichiarazioni prefabbricate nelle quali si attacca a fondo la USCS e si chiede esplicitamente il ritorno all'alleanza DC-MSI. Questo « orientamento » del direttivo del gruppo parlamentare de svolto in mattinata in preparazione dell'assemblata plenaria del gruppo convocata per domani. Inoltre, nella tarda serata, l'on. D'Angelico ha riunito i rappresentanti del coro diplomatico della maggioranza dei partiti accreditati presso il governo tunisino.

Contro la possibilità di un accordo come quello delineato dall'USCS, si è però scatenata tutta la destra clericale, dal segretario regionale D'Angelico agli uomini che controllano il direttivo parlamentare i quali, subito dopo l'elezione di Milazzo, hanno pronunciato dichiarazioni prefabbricate nelle quali si attacca a fondo la USCS e si chiede esplicitamente il ritorno all'alleanza DC-MSI. Questo « orientamento » del direttivo del gruppo parlamentare de svolto in mattinata in preparazione dell'assemblata plenaria del gruppo convocata per domani. Inoltre, nella tarda serata, l'on. D'Angelico ha riunito i rappresentanti del coro diplomatico della maggioranza dei partiti accreditati presso il governo tunisino.

Domani cominciano i negoziati

Gli algerini ad Evian



GINEVRA — Il vicepresidente del GPRA, Krim Belkacem, che capeggia la delegazione algerina a Evian, mentre pronuncia alcune dichiarazioni all'arrivo a Ginevra

(Telefoto)

Washington getta la maschera a Seul

Gli Stati Uniti riconoscono i sediziosi della Corea del Sud

Il primo ministro Ciang Myon costretto a dimettersi - Arresti di giornalisti